

ARMOZOID : CHORD/SCALES 1° : MAJ7 VOICINGS

Una delle più evidenti carenze della media dei chitarristi è un frequente limitato vocabolario armonico, nonché un' insufficiente capacità di utilizzo dei voicings degli accordi noti.

Se poniamo un pianista con qualche anno di studio di livello intermedio di fronte a 16 misure dello stesso accordo, vedremo con molta probabilità uno sviluppo armonico dell'accompagnamento ricco di movimento : varietà di voicings, sviluppo di accordi/scale, buona conduzione delle voci, sostanzialmente una variegata ed interessante attività armonica. Un chitarrista con più anni di studio, nella stragrande maggioranza dei casi, mostrerà una sorta di paralisi armonica, limitando il proprio accompagnamento a pochi voicings, spesso sconnessi dal punto di vista della conduzione delle voci e magari ridotti al semplice vocabolario dei rivolti scolastici.

Nei nostri appuntamenti "armozoidi" tenteremo di fornire una chiave di lavoro su un aspetto molto pratico e di ampio utilizzo nel mondo dei chitarristi un pò più evoluti, il concetto di "CHORD/SCALE", ovvero lo sviluppo di un accordo nell'ambito di una sua determinata scala parente, che ci fornirà una ricchezza di possibilità armoniche e melodiche di grande utilità.

Se pensiamo ad un DO Maj7 come ad un gruppo limitato di chord tones, ovvero Do, Mi, Sol, Si, cioè Tonica, 3^AM, 5^AG e 7^AM, sviluppando i rivolti potremo avere al canto solo queste 4 note; se invece consideriamo l' accordo come un prodotto di una sua scala parente, cioè una scala che può generarlo nella sua armonizzazione diatonica, avremo molte più note e funzioni disponibili:

Do Maj7 può essere generato dalla scala Maggiore di Do : Do Re Mi Fa Sol La Si oppure dalla scala Lidia : Do Re Mi Fa# Sol La Si, nonché da alcune altre scale.

Se costruiamo voicings in uno di questi ambiti armonici, la varia combinazione delle 7 note della scala parente selezionata ci aiuterà in 2 particolari aspetti:

- 1) Varietà armonica con voicings contenenti sia i 4 chord tones (T,3,5,7), sia le estensioni 9, 11, 13 che aggiungono colore all'accordo.
- 2) Possibilità di armonizzazione dei temi dei brani, grazie alla presenza di ben 7 e talvolta più note al canto dell' accordo.

Nei 4 esempi abbiamo sviluppato alcuni chord/scales per l'accordo di 7^AMaggiore, estrapolato dalla propria scala maggiore; notate come riusciamo ad avere progressivamente al canto ogni grado della scala e come molto spesso applichiamo le semplici sostituzioni diatoniche IMaj7=IIImin7, IMaj7=VImin7. Con questi procedimenti l'armonia di un accordo diventa un completo ambiente di sviluppo della sua complessiva sonorità, consentendoci di far cantare l'intera scala da cui ne sviluppiamo i voicings.

Tutto ciò potrà rendere più ricco e vario il modo di accompagnare, nonché aiutare la nostra creatività anche in senso funzionale, quando cioè stiamo prestando la nostra opera di sostegno armonico ad un solista o ad una voce: improvvisamente l'accompagnamento diventa un'attività ricchissima di possibilità, mai noiosa, limitata e limitante.

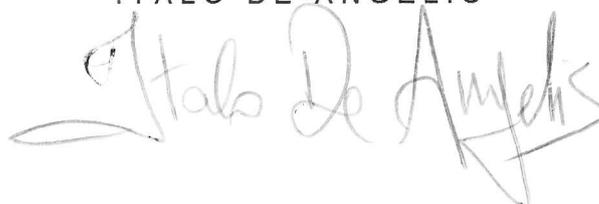
In questo appuntamento ci siamo limitati a voicings basic, ma presto vedremo applicazioni con voicings più moderni, "esotici" ed avanzati, oltre a fornire chord/scales per tutte le altre famiglie armoniche. Nel frattempo un ottimo esercizio può essere l'accompagnamento di brani con cospicue sezioni di accordi di 7^A maggiore in cui muovere i nostri chord/scales per esempio cambiando voicing su ogni quarto di durata dell'accordo o per 2/4.

Tentiamo di muoverci sia per gradi congiunti, cioè vicini, ascendenti o discendenti, nonché per distanze più ampie, come intervalli di 3^A calcolati tra le distanze delle note al canto dei voicings utilizzati; ad esempio Do7Maj con al canto la 7^AM, la 9^AM, l'11^AG e la 13^AM.

Per il momento abbiamo sviluppato l'armonia della scala maggiore che contiene la 4^A Giusta dell'accordo di 7^AMaj. Come sappiamo questa è una nota "da evitare" a causa della sua dissonanza con la 3^AM. Se in questi esercizi non avremo altri strumenti armonici che accompagnano, potremo utilizzarla senza timori. Prossimamente però preferiremo lo sviluppo sulla scala Lidia per ovvie ragioni di minore rischio di cattive dissonanze, nonché per la sua più fresca e moderna sonorità.

INSERIRE ESEMPI 1/2/

ITALO DE ANGELIS



FA 7Δ BASIC CHORD/SCALE

①

I 6 9 5 T
F6g

III T 3 6 9
F6g = BbΔ13

III T 5 7 Δ 9
F7Δ9 = Dm11

III T 5 7 Δ 3
F7Δ

VI 9 6 T 4
F7Δ13 = Gm7

VII 3 6 9 5
F6g

IX 5 7 Δ 3 6
F7Δ13

X 5 T 3 7 Δ
F7Δ

oppure

SQL 7Δ BASIC CHORD/SCALE

②

V 3 T 9 5 7 Δ
G7Δ9 = Bm7#5

III 6 9 5 T
G6g

V 7 Δ 3 6 9
G7Δ9 13

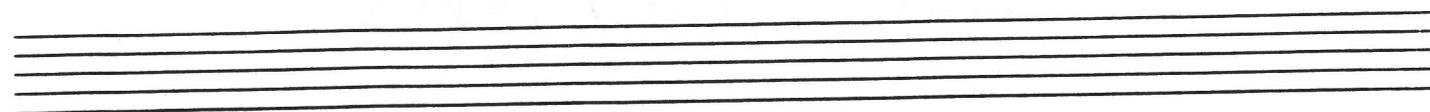
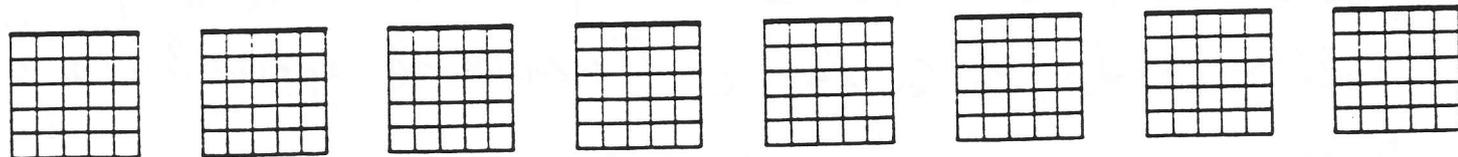
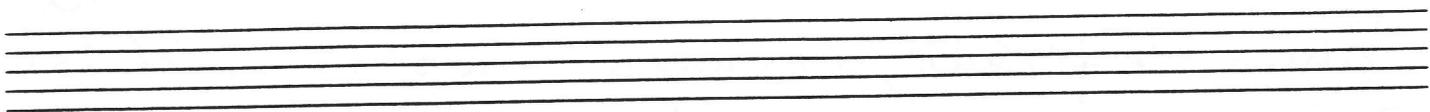
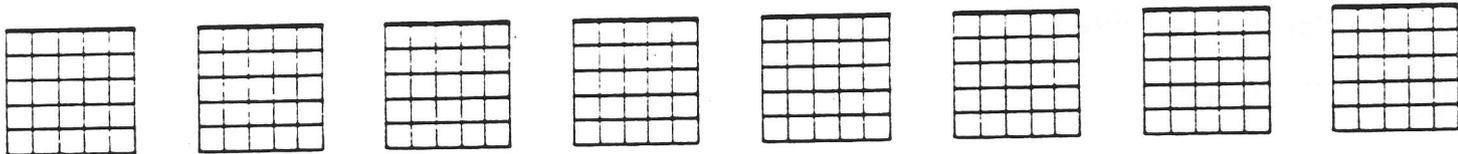
VIII 6 9 5 T 3
G6g = Em11

VIII 9 5 T 4
G7Δ13

IX 3 6 9 5
G6g = Bm11

XII 5 7 Δ 3 6
G7Δ13

XII 5 T 3 7 Δ
G7Δ



FA Maj 7 CHORD/SCALE BASIC

①

I 6 9 5 T F6 9
 III T 3 6 9 F6 9 = B^b 13
 III T 5 7 9 F7 9 = D^m 11
 III T 5 7 3 F7 A
 VI 9 6 T 4 F6 9 = G^m 7
 VII 3 6 9 5 F6 9
 IX 5 7 3 6 F7 A 13
 X 5 T 3 7 A F7 A

② FA Maj 7 CHORD/SCALE BASIC

I T 7 3 5 F7 A
 III 5 T 3 6 F6 = D^m 7
 III T 3 5 7 A F7 A
 I 6 3 5 T F6 = D^m 7
 I 7 3 5 9 F7 9 = A^m 7
 III T 5 7 3 F7 A
 VI 9 5 T 4 F6 9 = G^m 11
 VI 3 6 T 5 F6 = D^m 7

③ DO Maj 7 CHORD/SCALE BASIC

I T 3 6 T T 3 6 T
 III T 3 7 9 T 3 7 9
 III T 5 7 3 T 5 7 3
 V 9 5 T 4 9 5 T 4
 III T 3 6 9 5 T 3 6 9 5
 V 5 7 3 6 5 7 3 6
 V 5 9 3 7 A 5 9 3 7 A
 VIII 6 9 5 T 6 9 5 T